

# CORRIERE DELLA SERA

## Andrea, il giovane campione e l'ultimo abbraccio di Frizzi

Da Cortona a «L'eredità»: «Con me come un amico, mi ha incoraggiato»

Quell'abbraccio aveva fatto notizia qualche giorno fa, ed era stato ripreso dai principali siti d'informazione. Non accade spesso che il conduttore di un quiz in tv si commuova nel salutare un concorrente, seppur giovane e straordinariamente bravo. Ma la chiave stava tutta nel nome del presentatore: Fabrizio Frizzi. L'amico di tutti i telespettatori che è scomparso l'altra notte, a 60 anni, in un ospedale romano. E ieri la commozione ha fatto da filo conduttore della giornata di tanti italiani. Tutti, forse, per una volta.

L'abbraccio che entrerà nella storia della Rai s'era visto nella puntata de *L'Eredità* del 20 marzo, nel momento in cui Frizzi aveva congedato il giovanissimo Andrea Saccone, di Camucia (Cortona, Arezzo), campione in carica per 13 puntate. Ecco il racconto che ne ha fatto lo stesso Andrea Saccone, 19 anni, al sito



### Fronte trapianti

Fabrizio Frizzi con Massimo Pieraccini, responsabile del nucleo trapianti della protezione civile di Firenze, in una puntata de «I soliti ignoti» nel 2012

*Fanpage*: «Già in televisione lo vedevi simpatico, ma anche dietro le quinte metteva a proprio agio i concorrenti, allentava la tensione. Quando sono andato via mi disse: "Ora continua con la tua vita, continua con i tuoi studi perché qualcosa riuscirai a fare sicuramente perché sei in gamba". Mi dispiace perché avrei voluto scrivergli, mi aveva lasciato la mail per rimanere in contatto, ma non ho fatto in tempo».

Nel 2012, sempre su Raiuno, Frizzi era invece al timone

de *I soliti ignoti*, un gioco cui era legatissimo perché dopo qualche anno nell'ombra era stato il programma che lo aveva riportato nel cuore degli spettatori. In trasmissione c'era Massimo Pieraccini, il responsabile del nucleo operativo trapianti della protezione civile di Firenze. La concorrente, che doveva abbinare i volti di chi aveva davanti alle loro professioni, vinse centomila euro capendo che, sì, era lui a trasportare organi per trapianti. «Nel 2000 Frizzi —

racconta Pieraccini — aveva donato il midollo a una ragazza, salvandole la vita. Prima e dopo la registrazione ne parlammo, e in onda lanciò un messaggio forte sulle donazioni, ma senza parlare direttamente di se stesso e di ciò che aveva fatto. Fu carino e disponibile, da donatore conosceva bene l'importanza della cosa» ricorda.

Un uomo alla mano. Anche l'attore-regista Giovanni Nicoli lo ricorda così nell'incontro del settembre 2016, quando con la preside Patrizia D'Incalci portò un gruppo di ragazzi del liceo Michelangiolo di Firenze a Sondrio, per la cerimonia di inizio anno scolastico col Presidente della Repubblica. A presentare l'evento era proprio Frizzi: «Sorridente, anche con i ragazzi: neanche per un momento fece pesare la sua notorietà».

**Edoardo Lusena**

© RIPRODUZIONE RISERVATA